

Cari Colleghi, cari Presidenti,  
abbiamo voluto raccogliere alcune  
dichiarazioni stampa che hanno fatto  
seguito alla grave decisione del  
Governo Prodi di fare decadere la  
delega, di professionisti importanti, di  
sigle e **di Presidenti di professioni  
importanti**, almeno per comprendere  
cosa è successo e a chi ascrivere le  
responsabilità.

**Vediamo che**

## ***"Addolorata per mancata unanimità dei gruppi parlamentari"***

***Dichiarazione del Ministro della Salute Livia Turco - Roma, 4 Marzo 2008***

“Sono molto addolorata che non si sia trovata l’unanimità dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, ed in particolare della Lega !?!? ***(la Lega Nord, ha smentito categoricamente il giorno dopo)***, per il varo del provvedimento istitutivo degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie.

Era questa, infatti, la condizione indispensabile in periodo di ordinaria amministrazione, posta dal Presidente Prodi per dare definitiva attuazione alla delega sulla quale avevamo lavorato con grande cura,

***in intesa costante con le professioni***

ma anche con l’insieme delle forze politiche presenti in Parlamento”.

## Ecco su cosa abbiamo lavorato per 2 anni e cosa chiedavamo

### I contenuti

#### Lo schema di decreto

■ Lo schema di decreto legislativo prevedeva l'istituzione di tre Ordini professionali: infermieri (circa 328.500 iscritti); ostetriche e professioni sanitarie della riabilitazione (97.700 iscritti); professioni tecnico-sanitarie della prevenzione (105.800 iscritti)

#### Le Federazioni

■ I tre Ordini si sarebbero costituiti in Federazioni nazionali e al loro interno i 22 profili si sarebbero articolati in albi provinciali

#### Attività riservate

■ Per ciascuna professione il decreto prevedeva «attività riservate» sulla falsariga dei profili istituiti a partire dal 1994

**ON. SILIQUINI (AN) risponde alla Ministra Turco**

**“NON SI RACCONTINO INUTILI BUGIE, SONO I MINISTRI DEL SUO GOVERNO A NON AVER VOLUTO GLI ORDINI”**

**ROMA – 5 Marzo 2008**

“Ministro Turco, non si raccontino grottesche e inutili bugie: sono stati diversi ministri del suo Governo, **quali Bonino, Bindi, Parisi** tra gli altri, a impedire che il governo varasse i decreti legislativi attuativi della l. 43/2006, voluta dal governo di centrodestra nella scorsa legislatura” *così ha dichiarato l’On.le Maria Grazia Siliquini, responsabile dell’Ufficio Libere Professioni di AN.*

“Invito il ministro Turco – *ha proseguito l’esponente di AN* - a leggere con attenzione il comunicato stampa **della Bonino**, ed altre agenzie uscite in materia, **che dimostrano senza ombra di dubbio che è stato l’esecutivo a non voler dar vita a nuovi Ordini Professionali Sanitari, già previsti per legge”.**

“E’ indecente – *ha continuato Siliquini* - questo scaricabarile sui gruppi di Camera e Senato del centrodestra, dal momento che ci sono le agenzie di stampa che parlano chiaro: **l’accordo nel Consiglio dei Ministri del 27 febbraio è saltato a causa delle “scintille” interne tra i ministri dell’esecutivo Prodi che hanno dimostrato, ancora una volta, di essere pregiudizialmente ostili alle professioni italiane e di avere idee chiare sul diritto alla salute dei cittadini.**

Ecco perché le responsabilità del governo Prodi e dei suoi ministri - *oggi tutti candidati di punta nel PD di Veltroni* - vanno tenute ben presenti al momento<sub>4</sub> del prossimo voto da parte dei professionisti”.

# CGIL-CISL-UIL

## *Telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Prodi*

Le scriventi Organizzazioni sindacali presa visione **della mancanza di qualsiasi problema** da parte delle Commissioni parlamentari e del Dipartimento degli Affari Regionali ad approvare lo schema di decreto in oggetto, dopo l'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri, **incomprensibilmente avvenuta solo in via preliminare nell'ultima riunione del 27 febbraio u.s.** e considerata la scadenza della delega per domani 4 marzo '08 **RITENGONO INACCETTABILE** Dopo due anni dall'approvazione della Legge 43 del 2006, la mancata approvazione in questa legislatura del decreto legislativo-attuativo, per ben due volte proposto senza esito al Consiglio dei Ministri.

Tale scelta si configura come atto di grave disprezzo della volontà politica espressa, nella precedente e nell'attuale legislatura, dal Parlamento che ha approvato la legge 43 del 2006 in modo bipartisan e riconfermato la propria volontà, con il consenso di tutte le forze politiche, con la legge n. 189 del 2007 di proroga della delega sull'istituzione degli ordini delle professioni sanitarie.

**Inoltre ci chiediamo quali sono le lobby così potenti da condizionare ancora una volta il Governo in questa decisione?**

**In caso di mancata approvazione dello schema di decreto legislativo in oggetto il Governo si assume la responsabilità di andare contro la volontà espressa dal Parlamento, dalle Istituzioni locali e dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;**

la responsabilità di disattendere le aspettative di oltre 400.000 professionisti sanitari che rappresentano **“una parte fondamentale e importante”** dei professionisti che garantiscono quotidianamente la qualità del servizio sanitario nazionale, considerato fra i primi paesi della recente classifica dell'OMS; la responsabilità del **“fallimento”** di un provvedimento finalizzato ad avviare un sistema di regolamentazione definitivo anche di queste professioni sanitarie, per una maggiore tutela dei cittadini dai fenomeni di abusivismo.

**Firmato: FP CGIL (Rossana Dettori)-CISL FP (Daniela Volpato) - UIL FPL (Carlo Fiordaliso)**

Il sapore della sconfitta spesso lascia l'amaro in bocca della delusione ma se ci fermiamo a riflettere..... **non siamo noi gli sconfitti, ma è la politica, quella con la "P" maiuscola** la quale dovrebbe rispondere alle esigenze del cittadino.

**Siamo stati battuti da una politica di basso profilo che governa con in testa le logiche del potere e con i fili mossi dagli stessi "padroni" che rispondono ad esclusive logiche clientelari.**

Scusate lo sfogo che penso sia comune in questo momento a molti di noi e vorrei da subito essere propositivo.

Già il giorno 3 Marzo, quando il cielo ancora non era completamente scuro, parlando con i colleghi del Comitato Centrale, abbiamo sentito la necessità di proporre, **qualunque fosse stato l'esito del 4 Marzo 08**, di trovarci urgentemente con tutti gli altri professionisti, aventi o no Collegi, **per definire una strategia comune** che comprendesse in primis una risposta unitaria all'esito ordinistico negativo e contemporaneamente delineasse una serie di azioni tese a dare luce e vitalità alle nostre ragioni.

Forse è vero non dobbiamo farci prendere dall'onda emotiva che ci ha portato questa delusione, ma ritengo che mai come oggi una risposta sia essenziale ed importante a dimostrare a tutti coloro (**partiti, lobby, sindacati corporativi, ecc**) che hanno contribuito a creare questa evidente frattura nel mondo delle professioni.

Risposta che oggi ancora di più non deve permettere a nessuno di vederci come **"cani bastonati"** o perderci con la coda fra le gambe, ma bensì con orecchie dritte e denti stretti..... **spero che questa nostra volontà venga letta da tutti con lo spirito propositivo del fare da subito** ..... AGLI ALTRI ABBIAMO DETTO CHE **NOI CI SIAMO!!!!!!**

A nulla INOLTRE è servita l'incisiva e congiunta iniziativa da parte di molti parlamentari, delle Professioni sanitarie e delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL.

Secondo molti autorevoli pareri si è di fronte ad una evidente

**"inadempienza politica e legislativa"**

del Governo Prodi, che non ha inteso concludere l'iter della Legge 43, che era stato approvato nel 2006 dal precedente Governo Berlusconi con il consenso **"bipartisan"** e quasi unanime di tutto il Parlamento.

# **ECCO DA DOVE SONO INIZIATE AD ARRIVARE LE CANNONATE!!!**

*Nota inviata al presidente Prodi*

Chiediamo che dal decreto Legislativo attualmente in esame del Consiglio dei Ministri e che riguarda l'istituzione degli Ordini e Albi delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Ostetrica, Riabilitative, Tecnico Sanitarie e della Prevenzione, sia stralciato quanto previsto nel capo IV - attività riservate, - ove sono specificate le competenze esclusive del personale in questione.

***Tali competenze sono per alcune Professioni invasive e sostitutive di quelle dei Medici.***

Nel caso dei Tecnici della Prevenzione, il Decreto in esame assegna TUTTE le attività di prevenzione, valutazione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene e di sicurezza degli alimenti e delle bevande, di igiene e di sanità pubblica e veterinaria.

**Che cosa dovrebbero fare adesso le migliaia di Dirigenti Medici specialisti in Igiene e Medicina Preventiva dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSL ?**

Ma le competenze di altre figure professionali sono altrettanto se non ancora più invasive e sostitutive, vedi ad esempio le competenze delle **Ostetriche, dei Fisioterapisti, Tecnici Audiometristi, Assistenti Sanitari ecc.**

**Firmato: I Medici Igienisti e tutti i Medici Italiani chiedono di fermare questo ennesimo attacco alla Professione.**



## CANNONATE DALL'INTERNO DEL CDM - *Ministra BONINO*

**Mancata unanimità dei gruppi parlamentari fa 'saltare' attuazione del decreto la cui delega al Governo scadeva ieri 4 Marzo 2008**

**Niente nuovi Ordini e Albi delle professioni sanitarie.**

La mancata unanimità dei gruppi parlamentari di Camera e Senato hanno fatto 'saltare' il varo del provvedimento che li avrebbe dovuti istituire. Una situazione che ha molto deluso e "addolorato" il ministro della Salute **Livia Turco**. "Era questa, infatti - *spiega* - la condizione indispensabile in periodo di ordinaria amministrazione posta dal presidente del Consiglio **Romano Prodi** per dare definitiva attuazione alla delega sulla quale avevamo lavorato con grande cura, in intesa costante con le professioni ma anche con l'insieme delle forze politiche presenti in Parlamento".

**Di parere opposto il ministro del Commercio Internazionale e delle Politiche europee, Emma Bonino che si è opposta al "varo in zona Cesarini" di nuovi Ordini professionali, determinando alla fine il non esercizio della delega con la quale si sarebbero dovuti istituire nuovi ordini riguardanti professioni sanitarie".**

**La Ministra Bonino** ha affermato che il suo "no" non riguardava tanto le categorie interessate, quanto il principio stesso di potenziare ulteriormente la struttura "ordinistica" che caratterizza in modo così forte il nostro Paese, creando disparità di trattamento e sacche di privilegio inaccettabili, oltre che mantenere forme organizzative antistoriche alla luce dei meccanismi del mercato globale".

**"Non sarebbe stato appropriato - ha aggiunto la Ministra - affrontare questo argomento così delicato in questa fase pre-elettorale: ecco perché, insieme ad altri colleghi, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri mi sono opposta ad una approvazione "fuori sacco" di un provvedimento in controtendenza a quanto di liberale e di riformatore questo Governo ha fatto nei suoi 20 mesi di attività.**

**"Spero - ha concluso la Bonino - sia un' occasione per tutti gli schieramenti di mettere a fuoco il problema nel suo complesso, ricercando le soluzioni più appropriate per rendere le nostre professioni più moderne e più attrezzate di fronte alle sfide nazionali ed internazionali che le attendono".**

## Ecco i nostri amati Medici! Questo è quello che pensano!!!

**Le riserve dei medici.** «Non abbiamo voluto bloccare la costituzione degli Ordini - spiega **Carlo Lusenti** (Anaa) - ma risolvere un problema grave che nell'ultima versione del testo si era creato: quello delle attività riservate e, in questo senso, esclusive. Il numero elevato di professioni e delle loro competenze, infatti, avrebbe messo in discussione l'attività di numerose specialità mediche. Due su tutte: i radiologi (limitati dall'esclusiva del tecnico a eseguire lastre) e i patologici clinici (stessa cosa nella lettura delle analisi). Un argomento che avrebbe dovuto essere discusso e condiviso, proprio per questo, con tutte le altre professioni, medici in testa. Un problema minore lo avremmo avuto con i soli infermieri che già nel loro Dna eseguono in esclusiva le attività di assistenza senza mai sovrapporsi ai medici che si occupano di diagnosi e terapia».

## Tutti i poteri forti uniti e compatti contro di noi!

«La vicenda paradossale degli Ordini testimonia quanto diciamo dal 1994 - afferma **Stefano Biasio** (Cimo Asmd) - quando impugnammo davanti a Tar e Consiglio di Stato i vari profili professionali per indebita invasione dell'area professionale medica. Ancora una volta, prima di definire ruolo, funzioni e competenze di un medico moderno si è cercato di codificare le competenze di parte del personale, con pesanti invasioni di campo e potenziali confusioni di ruoli e di livelli di responsabilità e aumento del rischio clinico. Esempio è già oggi l'interferenza della dirigenza infermieristica sulle funzioni organizzative del primario e della caposala».

## Ci vogliono far ritornare all'ancillarità, alla subordinazione, cioè all'ausiliarietà!

«Abbiamo sostenuto la battaglia della FnomCeO - precisa **Giacomo Milillo** (Fimmg) - contro i contenuti del provvedimento che sarebbero stati pericolosi e conflittuali anche per le stesse professioni interessate. Abbiamo bisogno di regole certe e di certezza dei ruoli e non di presunte erosioni di attività che altro non farebbero se non impedire i compiti di cui i medici hanno elettivamente competenza e responsabilità, con il rischio di creare una reale confusione di ruoli a discapito dei pazienti anche dal punto di vista legale-assicurativo. Non abbiamo nulla contro gli Ordini - ha concluso Milillo - ma non costituiti così».

## Dopo i nostri 2 anni di lavoro, loro chiedono all'ultimo giorno di essere consultati??

«Per evitare conflitti tra professioni - ammette **Salvo Cali** (Smi) - è assolutamente necessaria, prima di promulgare un provvedimento del genere, una consultazione con le categorie direttamente o indirettamente interessate». Stessa musica anche per i biologi e **Paolo Levoni** (Snabi) sottolinea la necessità di «garantire l'unitarietà delle prestazioni assistenziali e la chiara attribuzione delle responsabilità riaffermando senza equivoci le attuali competenze proprie di medici, veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, fisici, psicologi e farmacisti».

## Ora cercano di sconfessare anche i profili professionali!!

«Proporre un articolo che riservava ai tecnici della prevenzione lo svolgimento di tutte le attività di prevenzione, di igiene e sicurezza degli alimenti e delle bevande, di igiene e di Sanità pubblica e veterinaria è stato un grave errore», attacca **Aldo Grasselli** (Sivemp). «I tecnici hanno diritto alla definizione delle loro competenze così come i veterinari hanno definito le loro e non sono disposti a vederle violate. Siamo convinti che questo tipo di errori non si ripeterà e comunque non li lasceremo commettere impunemente: sarebbe una provocazione».

## Ci sono anche state alcune voci "amiche"

È invece negativo il giudizio di Cgil, Cisl e Uil, che hanno scritto a Romano Prodi e a tutti i ministri per denunciare «la grave posizione assunta dal governo contro ogni volontà istituzionale (Parlamento e Regioni) sulla regolamentazione delle professioni. In uno dei sistemi sanitari più avanzati del mondo - spiegano **Rossana Dettori, Daniela Volpato e Carlo Fiordaliso** - gli oltre 500mila professionisti restano senza una regolamentazione malgrado la previsione della legge 43».

**La delusione delle professioni.** Avevano già manifestato le loro perplessità sul decreto chieden-

do un Ordine autonomo. E ora, davanti all'affossamento del documento, le ostetriche parlano chiaro: «Si dirà che siamo state noi a bloccare un percorso - scandisce **Maria Vicario**, presidente della Fnco (Federazione nazionale dei collegi delle ostetriche) -, ma noi non volevamo un compromesso "pezzottato" sulla legge 43. Questo risultato così com'è non ci avrebbe gratificato». Bisognava puntare, chiarisce la Vicario, «all'istituzione di 4 Ordini, 3 per i collegi esistenti e il quarto per tutti gli altri. Patta ha fatto un grande sforzo, ma noi ci aspettavamo di essere convocate e siamo dispiaciute per l'esito di questa partita. Questa battaglia, però, deve vederci ancora uniti».

## Cosa ha detto il Presidente Brancato

Non usa mezzi termini **Giuseppe Brancato** (Federazione nazionale tecnici di radiologia): «Questo risultato è un tradimento della disponibilità che abbiamo manifestato anche verso il ministero della Salute. E conferma che certe lobby possono tenere sotto bava-glio i politici». Alle obiezioni dei medici sulle attività riservate Brancato replica così: «Non è possibile che ci sia conflitto tra gli aspetti clinici e di diagnosi e quelli delle varie professioni. Non c'è alcuna minaccia alle competenze del medico, ma solo il bisogno di distinguere bene i vari profili». Poi un

## E il Presidente dei Fisioterapisti

messaggio alla politica: «veguere-mo affinché il nuovo Governo si impegni in tempi brevi a ultimare questo percorso».

Il fallimento, spiega invece **Antonio Bortone**, presidente dell'Aifi (fisioterapisti), «è dovuto più a incapacità politica che all'assenza di volontà. Se questa non ci fosse stata non si sarebbe arrivati al foto-finish. Gli avversari del Dlgs, evidentemente, sono stati più forti perché l'altro elemento della relazione era debole». Ma è un vulnus, aggiunge, «che lede soprattutto i cittadini. Finché rimarrà in piedi questo sistema, però, noi ci batteremo per nuovi Ordini».



## Associazione dei Tecnici di Laboratorio

«E mancata una volontà politica forte - afferma **Daniela Ciuffi**, presidente dell'Antel (tecnici di laboratorio biomedico) - capace di mediare tra noi, biologi e medici. Ci hanno fatto perdere tempo e denaro per fare poi quello che Bersani voleva. Ma noi non molliamo la presa. Alcuni esponenti di centrodestra si sono già espressi al riguardo. Valuteremo il sostegno alle forze politiche in campagna elettorale». I partiti sono avvisati.

Illustrissimo Signor Ministro,  
abbiamo preso in visione la comunicazione che Le è pervenuta dalla Intersindacale Medica, circa lo schema di decreto in oggetto.

**La richiesta oggi formulata da alcune componenti della classe Medica, appare seriamente inaccettabile perché tardiva e non responsabile, meramente sostenuta da un inutile ed anacronistica, timorosa volontà di ripristinare le posizioni storicamente assunte avverso le altre professioni sanitarie.**

Nella loro comunicazione i Medici, appaiono davvero preoccupati della importante e moderna chiarezza offerta e contenuta nel decreto circa gli ambiti di competenza fra le diverse professioni sanitarie e la professione Medica.

**Per la prima volta una norma così rilevante fa luce sui rapporti tra le diverse professioni sanitarie; i medici manifestano oggi tardivamente, - *dopo essere stati ripetutamente invitati ai tavoli di studio e di lavoro* - il loro ostinato allarme anche contro il processo di trasformazione dei Collegi in Ordini, tra l'altro derivante dalla Legge 43/2006, votata dal Parlamento da tutte le forze politiche, come si dice - *bipartisan* -.**

**La definizione degli ambiti di competenza, derivanti dai profili professionali, non apporta alcuna modifica sulle attività e sulle competenze dei medici chirurghi nella diagnosi clinica, nella prescrizione dei farmaci, nella cura, nella riabilitazione e nella prevenzione; come confermato nelle comunicazioni stampa dal sottosegretario alla sanità dott Giampaolo Patta, il Decreto non determina così alcun conflitto tra le diverse professioni sanitarie indicate, ma anzi certamente produce chiarezza garantendo una semplificazione delle diverse responsabilità inerenti i processi sanitari, all'interno di un modello da tutti auspicato, nel quale la multiprofessionalità trova una coerente giustificazione.**

**In uno Stato moderno, non è più accettabile che una classe professionale, per quanto importante, si frapponga così pesantemente e ostinatamente alla modernizzazione del sistema, producendo effetti negativi sulla capacità di intervento dello Stato e delle regioni nella sanità, sia pubblica che privata.**

Certi di una Sua valutazione come sempre responsabile, in considerazione anche dell'enorme ed importante lavoro sino ad ora svolto e dal Suo Ministero ben coordinato, Le inviamo i nostri migliori ossequi.

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Collegi Tecnici Sanitari di Radiologia Medica<sup>18</sup>  
TSRM Giuseppe Dott. Brancato